

VITTORIO CAMILLA

Vittorio Camilla nasce a Limone Piemonte il 19.11.1941; si diploma Enotecnico presso l'ITAE Umberto I° di Alba; ottiene anche il diploma di erboristeria ed aromateria enologica e liquoristica; nel 1966 si laurea a Piacenza (Univ. Catt. S. Cuore) in Scienze Agrarie (110/110). Assolti gli obblighi militari (2° Regg. Alpini), ottiene l'abilitazione alla professione di Agronomo, l'abilitazione agli insegnamenti di Chimica generale, Chimica organica, Industrie agrarie, Enologia, Caseificio. Inizia la carriera presso l'Ispettorato provinciale Agricoltura di Cuneo e si dedica al miglioramento delle colture pregiate (viticoltura, frutticoltura) applicando le azioni del 1° e del 2° Piano Verde; successivamente, quale capo-servizio, coordina il completamento degli Albi dei vigneti delle Denominazioni d'Origine della prov. di Cuneo: Barolo, Barbaresco, Barbera d'Alba, Asti ecc. Nel 1972, attesa la sua competenza in materia, è trasferito a Roma come collaboratore di segreteria del Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni di Origine dei vini; dopo due anni è nominato segretario del Comitato stesso. In questa veste redige numerose relazioni e realizza la pubblicazione del "Bollettino del Comitato Nazionale" e la raccolta delle norme del settore vitivinicolo, che figurano sulle pubblicazioni edite dal Ministero dell'Agricoltura.

Nel 1977 inizia l'attività internazionale e partecipa alle riunioni dell'Office international de la vigne et du vin (O.I.V.); inoltre, in rappresentanza del Ministero, partecipa, in qualità di relatore, a numerosissimi simposi e colloqui internazionali. Divenuto capo della delegazione italiana presso l'O.I.V., partecipa attivamente ai lavori di tale organismo internazionale con compiti sia di rappresentanza sia di attività tecnica per la stesura ed attuazione delle risoluzioni. Nell'ambito della Commissione Economia, assume la presidenza del gruppo "Regolamentazione del vino e controllo della qualità", incarico che mantiene per sei anni; partecipa altresì ai lavori degli altri gruppi della sezione Economia, in particolare ai gruppi "Analisi economica e congiunturale", "Alcol e acquaviti", "Formazione", "Diritto vitivinicolo" e partecipa a 21 Assemblee Generali dell'O.I.V. Organizza a Roma la sessione di lavoro tra F.A.O e O.I.V. per la messa a punto dei sistemi di rilevazione dati nei due emisferi mondiali.

Nel 1992 a Siena presiede la 5ª sessione intergovernamentale della F.A.O. per i prodotti vitivinicoli, con la partecipazione dell'Unione Europea. Sempre a Siena, presso l'Enoteca Italiana, organizza dieci simposi internazionali dell'O.I.V.

Nel frattempo il dr. Camilla si è classificato primo in graduatoria al concorso a Primo Dirigente del Ministero ed è risultato primo in graduatoria nel concorso, per titoli, a Dirigente Superiore. Pur rimanendo componente del Comitato Nazionale, nel 1984 assume la dirigenza della Divisione della Qualità e della Regolamentazione di tutte le Denominazioni di origine italiane (vitivinicole ed agroalimentari).

In tale veste, dopo l'emanazione del Reg. CE 2081/92, prepara tutti i dossier italiani delle Denominazioni di Origine del settore alimentare da presentare a Bruxelles ai fini della registrazione in ambito U.E.

In qualità di esperto di Cooperazione internazionale, titolo ottenuto presso la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, assicura la realizzazione di incontri ed accordi bilaterali per la protezione delle Denominazioni di Origine italiane presso i Paesi terzi. Collateralmente agisce a livello internazionale per evitare l'usurpazione dei nomi tradizionali italiani nei territori extracomunitari, organizzando missioni in Australia, Argentina, U.S.A. Sud Africa. Analizza principi e criteri internazionali per l'adozione dei disciplinari di produzione delle denominazioni di origine vitivinicole.

Durante la sua attività, il Dr. Camilla predispose varie pubblicazioni ed opuscoli che sono tradotti, a cura dell'I.C.E. in varie lingue; scrive numerosi articoli sulla stampa specializzata; prepara, per Mondadori, un libro sui vini d'Italia curando la parte delle DOC. Per la sua attività è insignito, nel 1992 del "Grappolo d'Oro" massima onorificenza dell'Associazione Enologi Italiani.

Dopo la pubblicazione della legge sull'Ordinamento del Titolo d'enologo, (L.129/91) è nominato Presidente della Commissione Interministeriale per l'attribuzione del titolo d'Enologo ai professionisti enotecnici in carriera il cui curriculum consente l'equiparazione con coloro che hanno acquisito il titolo in sede accademica.

Vittorio Camilla è membro ordinario dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, membro dell'Accademia di Agricoltura di Torino, cavaliere dell'Ordine al Merito Agricolo della Repubblica Francese, Cavaliere al merito della Repubblica Italiana; socio onorario dell'O.N.A.V. (Ordine Nazionale Assaggiatori Vino).

Vittorio Camilla

